

5.3.3.3 MISURA 321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Riferimento normativo

Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 52, lettera b), punto i), art. 56 e Allegato III

Reg. (CE) n. 1974/2006 Allegato II

Reg. (CE) n. 473/09 che modifica il Reg. CE n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEARS ed il Reg. CE n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Le aree con problemi complessivi di sviluppo presentano localmente deficit infrastrutturali che limitano lo sviluppo delle ultime attività agricole, in particolare la zootecnia, che ancora vengono svolte con profitto dalla popolazione locale. A tal proposito la Misura si propone di contrastare i principali problemi che condizionano negativamente la presenza delle popolazioni in tali aree, ossia la mancanza o l'insufficienza di infrastrutture viarie di tipo rurale nonché di servizi minimi di fornitura e gestione della risorsa acqua. Risponde, inoltre, alla priorità di diversificazione delle opportunità di reddito per le aziende agricole e di ottimizzazione delle risorse territoriali, sfruttando la disponibilità di biomasse vegetali per promuovere un approvvigionamento energetico sostenibile. La Misura infine si propone, tra l'altro di promuovere reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) nel territorio rurale realizzate in stretto coordinamento e sinergia con il Piano nazionale per l'abbattimento del digital divide per superare gli ostacoli alla diffusione dell'ICT in maniera uniforme sul territorio e consentire l'inclusione della popolazione rurale nella Società dell'Informazione. Si interverrà nelle aree più marginali (aree rurali classificate come C e D), dove la copertura di banda larga non è ancora presente o in larga parte insufficiente a garantire un servizio costante e di qualità. La diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione gioca, infatti, un ruolo chiave per migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, in quanto strumento capace di sviluppare e mantenere la crescita economica, determinare una migliore qualità della vita per la popolazione e gli operatori rurali, favorire la diversificazione dell'economia rurale mettendo a disposizione servizi indispensabili, minimizzando la percezione di isolamento sociale, oltre che fisico, che è la causa principale dell'abbandono dei territori rurali.

Obiettivi e collegamenti con la strategia dell'Asse

La Misura si prefigge di potenziare, migliorare e creare infrastrutture e strutture idonee a potenziare l'attività agricola, in particolare nelle aree collinari e montane lontane dai grandi centri di fondovalle, dove si presentano più carenti queste infrastrutture.

La Misura partecipa, quindi, ai seguenti obiettivi specifici:

- “Accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale”
- “Integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo”.

Obiettivi operativi

- Realizzazione di interventi di miglioramento della gestione sostenibile delle risorse idriche nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie;
- Interventi di recupero e miglioramento della viabilità rurale;
- Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti pubblici destinati alla produzione di bioenergie;
- Realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica per il superamento del digital divide nelle Aree C e D;

- Sostegno agli utenti per l'acquisto di terminali di utente nelle zone in cui gli interventi infrastrutturali sono scarsamente sostenibili economicamente.

Le nuove sfide dell'Health Check e del Piano di Rilancio Economico UE – della Misura 321**Azione chiave connessa alla sfida "Banda Larga"**

L'Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)" contribuisce alla nuova sfida della "Banda Larga" intervenendo sulla riduzione del gap tra territori periferici e le aree urbanizzate intensificando la copertura a banda larga del territorio rurale consentendo così alle imprese e alla popolazione di accedere alle tecnologie di informazione e comunicazione in un'ottica di equità socio-territoriale.

In particolare, si interverrà per:

- l'installazione di infrastrutture passive per la banda larga (opere di ingegneria civile – ad esempio condotti e altri elementi della rete quali fibra spenta), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie, etc.);
- la creazione di nuove infrastrutture a banda larga (fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con il satellitare);
- il potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti;
- l'acquisto di terminali di utente nelle aree più marginali.

Descrizione della Misura

Possono essere finanziate quattro Azioni:

Azione 1 - Ottimizzazione rete acquedottistica rurale.

Il territorio rurale necessita di interventi ed opere volti a migliorare la rete acquedottistica esistente nelle aree rurali per uso umano e zootecnico, con esclusione delle opere a scopo irriguo. In questo ambito sono compresi interventi per:

- formazione di invasi di accumulo in terra, della capacità massima di 500 mc;
- realizzazione di piccoli serbatoi destinati a utenze rurali;
- collegamento fra reti acquedottistiche esistenti per un utilizzo integrato e compensativo fra più centri;
- ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione alle utenze, con particolare attenzione alla limitazione delle perdite e al miglioramento della qualità, nonché eventuali interventi per il trattamento delle acque per i nuovi impianti.

Le strutture di accumulo saranno eseguite ricorrendo a materiali e tipologie in armonia con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche locali.

Azione 2 - Miglioramento viabilità rurale locale.

L'efficienza del tessuto produttivo delle zone rurali è legata alla disponibilità di una funzionale rete viaria rurale, in grado di favorire il passaggio dei mezzi lavorativi, delle merci e delle persone che si recano in tali aree.

L'Azione comprende tutti gli interventi ed opere volti a migliorare la viabilità rurale esistente (strade vicinali private o ad uso pubblico). Tali interventi non devono normalmente prevedere il ricorso all'asfaltatura, se non in casi di effettiva e motivata necessità, in funzione della specifica tipologia del tracciato (pendenza, intensità e tipologia di traffico, ecc.).

Le strade interessate dovranno conservare di norma il tracciato originario, salvo comprovate necessità. Per la loro realizzazione e per i manufatti di complemento si farà preferibilmente ricorso a tecniche d'ingegneria naturalistica compatibili con le specificità dell'ambiente locale.

Azione 3 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale

Gli interventi pubblici ammessi consistono nella realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzazione di energia termica ed elettrica quali:

- realizzazione di centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets (solo nel caso in cui esista un'azienda di produzione di tale materiale nel territorio interessato);
- realizzazione di piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati a completamento delle centrali di cui al punto precedente.

Azione 4 – Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)

L'azione sarà attuata nel rispetto del pertinente aiuto di Stato approvato con decisione comunitaria del 30 aprile 2010 (C 2010/2956).

L'Azione prevede due tipologie di intervento:

- intervento A realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica, in aree rurali classificate C e D in digital divide (intervento prioritario);
- intervento B sostegno agli utenti per l'accesso alla banda larga (Pubbliche Amministrazioni, imprese e popolazioni rurali), attraverso l'acquisto di terminali di utente in quelle aree rurali molto marginali dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli interventi infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il periodo di programmazione.

In particolare:

- intervento A:

obiettivo di questa tipologia di intervento è la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit e la realizzazione di infrastrutture di dorsale. Il backhaul in fibra ottica costituisce il primo elemento necessario per favorire l'evoluzione verso la rete di nuova generazione (NGN). Inoltre l'investimento tecnologico in fibra ottica consente una infrastruttura duratura a beneficio di tutti gli operatori, essendo una rete aperta ed accessibile ad una pluralità di soggetti interessati all'utilizzo della stessa. L'intervento è diretto alla realizzazione di collegamenti di backhaul e alla successiva messa a disposizione delle infrastrutture realizzate (nel rispetto dei criteri di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento, così come indicato nel "Codice delle Comunicazioni Elettroniche" (D.Lgs 259/03) agli operatori, anche nuovi entranti, di servizio fisso e mobile, che potranno utilizzare tutte le tecnologie possibili sulla rete di accesso, garantendo in questo modo la neutralità tecnologica del servizio finale. Le azioni ammissibili nell'ambito dell'intervento A sono le seguenti:

- realizzazione di nuove infrastrutture di banda larga incluse attrezzature di backhaul (es: fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con il satellitare);
- opere di ingegneria civile quali condotti o altri elementi della rete, anche in sinergia con altre infrastrutture (energia , trasporti, impianti idrici, reti fognarie,ecc);
- opere di impiantistica (posa di fibra ottica spenta);
- adeguamento di infrastrutture di banda larga esistenti.

Non sono previste azioni riguardanti interventi sulle reti di accesso per il collegamento diretto delle singole utenze che saranno poste a carico degli operatori interessati alla fornitura del servizio.

- intervento B:

nelle aree rurali più remote, quindi particolarmente marginali, dove la scarsissima densità abitativa e le difficili condizioni geomorfologiche (di norma appartenenti alle aree classificate come D nel Piano Strategico Nazionale) rendono scarsamente sostenibile dal punto di vista economico l'accesso a internet in banda larga attraverso le infrastrutture terrestri, l'intervento pubblico potrà eventualmente essere volto a il finanziamento di terminali di utente in grado di contribuire ad abbattere il divario digitale, consentendo anche in aree remote e scarsamente popolate un collegamento parimenti di alta qualità in tempi

ragionevolmente contenuti. In tali aree, l'intervento pubblico può consistere nel sostegno finanziario all'acquisto di terminali d'utente per l'accesso alla banda larga.

Tale sostegno, potrà essere diretto all'acquisto di tutte le tipologie di terminali che consentono di accedere alla banda larga, al fine di garantire la neutralità tecnologica dell'intervento.

Localizzazione

Azioni 1, 2, 3 e 4: Aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Per l'Azione 4, in particolare, si interverrà esclusivamente nelle sopraindicate zone rurali classificate come "aree bianche" in digital divide, di cui agli "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" nelle quali cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini non esistono, o sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione inadeguata; si tratta di aree, inoltre, nelle quali non sono già stati realizzati analoghi interventi attraverso fondi FESR.

Al fine di individuare puntualmente le aree oggetto di intervento, verrà indetta una consultazione pubblica rivolta agli operatori di mercato, da un lato per avere certezza dell'effettiva assenza degli stessi nelle aree in questione, dall'altro per conoscere, attraverso l'acquisizione dei rispettivi piani di sviluppo triennali, il loro potenziale interesse ad offrire servizi in quelle aree.

Le aree candidate all'intervento dovranno, in sintesi, rispondere ai seguenti requisiti:

1. assenza di infrastrutture a banda larga;
2. presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda larga.

Beneficiari

Azione 1 Pubbliche Amministrazioni, enti e società pubbliche e soggetti gestori di servizi pubblici di cui alla L.R. n. 25/99 compresi i consorzi di bonifica che, avendo la disponibilità delle opere, si rendono garanti della gestione e della manutenzione delle opere per almeno 10 anni dalla liquidazione del saldo del contributo.

Azione 2 Consorzi fra privati (compresi quelli costituiti a norma dell' art.14 della Legge n. 126 del 12/02/1958); i Consorzi di bonifica o i Comuni (questi ultimi limitatamente agli interventi per le strade vicinali ad uso pubblico) possono presentare domanda in nome e per conto dei beneficiari su loro espressa delega. La delega, al momento della presentazione della domanda, deve essere espressa dai frontisti delle strade oggetto di intervento interessati e non ancora costituiti in forma consortile. In tal caso i Consorzi o i Comuni stessi devono provvedere alla progettazione e alla realizzazione delle opere nel rispetto delle leggi vigenti in materia di lavori pubblici; la quota di compartecipazione finanziaria e la gestione delle opere rimangono comunque a carico dei predetti beneficiari (Consorzi fra privati), che dovranno essere subentrati nella titolarità dell'impegno prima della comunicazione di inizio lavori.

Azione 3 Comuni, singoli o associati, Comunità Montane, altri Enti pubblici.

Azione 4

Beneficiario finale nell'intervento A è la Regione, che attuerà l'intervento nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, acquisizione di beni, servizi e/o consulenze.

Beneficiario finale nell'intervento B sono:

- le Pubbliche Amministrazioni, le imprese e le popolazioni rurali, che riceveranno l'aiuto per l'acquisto dei terminali d'utente di accesso alla banda larga;
- fornitori di terminali d'utente per l'accesso alla banda larga di cui al punto 30) della decisione comunitaria del 30 aprile 2010 (C 2010/2956).

Condizioni di ammissibilità

Azione 3:

- Presentazione di un piano che verifichi la possibilità di approvvigionamento locale della biomassa.
- Applicazione delle migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente.

- Presentazione di un progetto di filiera sottoscritto dai partecipanti che veda la presenza di almeno un'impresa agricola o forestale di base.
- Presentazione di un progetto che preveda la realizzazione di un impianto della potenza massima di 1MW.

Massimali

- Azione 1: Spesa massima ammissibile € 200.000,00
- Azione 2: Spesa massima ammissibile € 200.000,00
- Azione 3: Spesa massima ammissibile € 500.000,00

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Azioni 1, 2 e 3: il contributo è concesso in conto capitale nella percentuale massima del 70% della spesa ammessa. Non sono ammessi contributi per l'acquisizione delle aree sulle quali sono previste le opere.

Azione 4:

- per quel che riguarda l'intervento A, la percentuale massima di aiuto, concesso nel rispetto del pertinente Aiuto di Stato approvato con decisione del 30 aprile 2010 (C 2010/2956) è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile, dato dalle seguenti spese ammissibili:
 - opere civili e impiantistiche strettamente connesse al progetto e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio;
 - oneri di sicurezza D.Lgs 81/08;
 - acquisto attrezzature;
 - allacciamento ai pubblici servizi;
 - spese generali.
- per quel che riguarda l'intervento B, la percentuale massima di finanziamento è pari al 100% del prezzo del terminale di utente, comprensivo delle connesse spese di installazione, concesso in regime "*De Minimis*"; sono esclusi i canoni da servizio.

Per la presente Azione è possibile procedere all'erogazione di un anticipo del contributo concesso per i soli investimenti materiali con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Azione 1 Coerenza con la pianificazione regionale e provinciale sulle acque e con i programmi d'ambito definiti dai singoli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali come definiti dalla L.R. n. 25/99 e successive modificazioni).

Azione 3 Coerenza con il Piano Energetico Regionale.

Azione 4 Coerenza con il Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER) e la L.R. n. 11/2004 e con il Piano Nazionale per l'abbattimento del digital divide. Il FESR non interviene nella realizzazione di servizi per l'abbattimento del digital divide nelle aree rurali C e D.

Modalità attuative

Azione 2 con procedure a bando.

Azioni 1 e 3 con procedura a programmazione negoziata da sottoscrivere con il Patto per lo sviluppo locale integrato.

Azione 4 con procedura a gestione regionale.

Controlli

Tutti i progetti saranno controllati prima dell'erogazione del saldo del contributo.